

PREFAZIONE

Il libro documenta le indagini svolte presso il Castello Visconteo-Sforzesco di Porta Giovia dagli anni Ottanta del XX sec. ad oggi. Tali indagini sono state fortemente volute e condotte dal sottoscritto, che nel tempo è stato coadiuvato da Soci e da non soci dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano (S.C.A.M.) e della Federazione Nazionale Cavità Artificiali (F.N.C.A.).

La Speleologia in Cavità Artificiali, evolutasi in Archeologia del Sottosuolo, dimostra che il lavoro sul campo è fondamentale per la documentazione delle opere ipogee. E non solo.

Prima di essere chiamato “monumento” il Castello di Porta Giovia è stato una formidabile “macchina da combattimento” e poi una sontuosa dimora. Va indagato e compreso proprio per ciò che è stato, ovvero un complesso architettonico militare.

In primo luogo la Ghirlanda del Castello di Porta Giovia è un'opera viscontea, con torri a pianta circolare, modificata e potenziata in epoca sforzesca, la cui comprensione e valorizzazione tarda a giungere. Era un apparato quasi a sé stante, ma solo apparentemente staccato dal corpo di piazza principale, ovvero dal quadrilatero visconteo-sforzesco; di contro, Ghirlanda e Castello, erano decisamente staccati dalle mura urbane.

Oggi, in quanto monumento principale e più visitato della Città di Milano, il Castello di Porta Giovia va mantenuto nel suo ruolo di contenitore e promotore di cultura con la sua sola presenza.

Nel tempo ho sentito dire che “il Castello si deve mantenere”. Data la sua valenza storica, artistica e culturale esso va chiaramente e decisamente mantenuto dalla Comunità. Il Comune di Milano, oggi Città Metropolitana, deve recisamente rigettare ogni intervento e ogni proposta che possa ulteriormente ledere il Castello di Porta Giovia e le bastionature che lo circondano.

Non si guardi al passato, al fatto che qualcuno voleva togliere le biblioteche e le raccolte d'arte dal Castello per “alloggiarvi” le vetrine delle grandi firme della moda, installare ascensori tanto lussuosi quanto inutili e dannosi, ristoranti di lusso, paninoteche e friggitorie (nella Ghirlanda).

In buona sostanza: la cultura non ha prezzo.

Purtroppo l'ignoranza, la dabbenaggine e il dolo sono gratuitamente distribuiti.

Il presente lavoro dimostra che le indagini al Castello di Porta Giovia sono appena agli inizi, nonostante la profusione di libri scritti su di esso e alla quale questo s'aggiunge, ma con qualche cosa di nuovo: lo studio sistematico dei sotterranei della Ghirlanda.

Buon Lavoro!

il Presidente dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano
Gianluca Padovan